Anno XXIII | Mercoledì 13 Febbraio 1889 | Abbonamento Postale | N. 38

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

DA ROMA

Roma, 11 febbraio 1889.

Giungerei tardi a volervi parlare del brutto spettacolo di cui fu campo nei passati giorni la nuova capitale dell'Italia; ma sapevo, che per il giorno in cui il vostro giornale non esce era inutile che vi scrivessi. Ed ora che cosa vi dirò? Null'altro, se non che non poteva esserci offerto in peggiore momento questo spettacolo, quando cioè siamo costretti a pensare alle difficoltà finanziarie in cui fu posto il nostro paese, e che non si è ancora trovato il rimedio per esse. Poi, se in Italia abbiamo ad ogni momento quelle *dimostrazioni*, che sono l'indizio che abbondiamo di gente, la quale non sa che cosa altro fare e che volontieri segue i promotori di esse, che poi sono sempre quelli, non eravamo ancora giunti a quella di vedersele tramutate in *distruzioni*. Pare poi, che ai nostri governanti un così brutto spettacolo tornasse tanto nuovo, che impreparati affatto lo si lasciò venerdì durare per ore parecchie quasi nulla fosse ed appena sabbato si ha trovato modo d'impedirne il rinnovamento. Ci fu però molto da discorrere alla Camera e tanto che si rimise il resto al prossimo giovedì, giornata in cui taluni aspettano perfino una crisi. Ci voleva tutto questo tempo per provvedervi, per fare degli arresti, per spedire a casa loro qualche centinaio dei disoccupati, per trovare qualche modo da lavorare agli altri e per mutare le persone alla Questura e forse più in alto.

Difatti si fece venire per questore il Santagostino da Milano, donde venne chiamato anche il prefetto Basile, ora malato di bronchite all'Albergo, come il Gadda da Firenze, con uno dei quali pare si volesse sostituire il nostro Gravina.

Si vede dalle sue parole e da' suoi atti, che il Crispi fu molto impressionato, fino quasi a perdere la bussola, e non meno della popolazione di Roma e dei forastieri che se ne vanno, giacchè la massima di prima di lasciare che facessero delle dimostrazioni ed i cosidetti comizii tutti coloro che vi trovano gusto per mostrarsi così al pubblico come grandi uomini, anche se proprio non valgono nulla, si è improvvisamente mutata in quell'altra di tutto proibire, per cui già vengono delle proteste da varie parti d'Italia. E difatti le cattive abitudini non si perdono ad un tratto una volta che sieno inestate nelle popolazioni. La teatralità, conviene confessarlo, è una delle malattie che ha origini ben antiche nella nostra Italia, a cominciare dai *trionfi* dei Cesari e dagli spettacoli che ci hanno sempre offerto i papi, i cardinali e simili. Convien dire però, che fra le tante *processioni* vi mancava ancora una che finalmente ci si diede col proposito di rompere le invetriate e le mostre delle botteghe e tutto quello che cade sotto le mani dei nuovi trionfatori. Questo però, secondo le parole degli oratori che le inspiravano, non doveva essere che il principio, perchè dopo si doveva venire alle baricate, agli spogli delle botteghe, alle distruzioni delle case, per avere dopo da lavorare a costruirne delle altre, alla guerra insomma al *capitale* che è, come si sa, un grande nemico di cui sarà una bella cosa il poterne farne senza, come le tribù dei selvaggi, che si contendono tra di loro i frutti del paradiso terrestre e si uccidono tra fratelli. Era tempo che anche in questo apprendessimo ad imitare quella brava gente dei Parigini, che hanno da insegnare a tutti coi loro Floquet, Boulanger e Cluseret e simili. E' vero che noi abbiamo mandato loro quel bravo Cipriani, che vuole distruggere anche le Nazioni, per farne colle loro rovine l'Umanità all'uso di tutti i galeotti dell'Universo; ma per la vera Comune servirà sempre d'esempio Parigi e se Roma vorrà essere grande, bisogna che guardi là. Il Tevere è nulla a confronto della Senna.

Ieri ed oggi non ci furono gran tumulti a Roma; però qualche assembramento e qualche minaccia da una parte ed arresto dall'altra vi fu. Vengono poi notizie dalle Provincie e specialmente da Milano, da Savona e da Ferrara di fiere proteste contro il divieto di Crispi di tenere delle radunanze o fare processioni. In Romagna, credo a Lugo, si domanda pure *pane e lavoro* e così altrove. Notasi che fra i tumultuanti arrestati a Roma venerdì si contavano anche dei sartori e dei calzolai, i quali non fabbricarono di certo case. Nuove promesse di costruzioni si fecero alla Commissione che era stata dal Fortis; del quale si diceva che fosse per ritirarsi causa l'essersi trovato nella seduta di sabbato in perfetta contraddizione col Crispi, che alla sua volta era in contraddizione con sè stesso. Ora si nega, che il Fortis si ritiri. Si parlò anche dello Zanardelli, il quale questa volta ha visto una generale ribellione contro la sua teoria del *non prevenire, ma reprimere* perchè tutti hanno detto che non si è riusciti nè a prevenire nè reprimere. I danneggiati dai distruttori dei beni altrui, taluno dei quali lo fu per forti somme, domandano che dal Governo si abbiano a *rimborsare*, anzi qualcheduno che aveva avvisata la questura mezz'ora prima che seguisse l'assalto al suo negozio, si dice che voglia muovere lite al Governo, se non lo si rimborsa dei danni arrecatigli.

Molti Deputati si sono iscritti per parlare contro le proposte delle nuove tasse, ed il Colombo proprio contro tutte. Quasi si direbbe, che il Colombo si presenti quale capo del nuovo gruppo, che dice di volere in tutto delle economie. Qualcheduno crede insomma, che il Ministero Crispi corra un grave pericolo e ch'esso, se potrà continuare, condurrà una vita molto travagliata e dovrà la sua esistenza soltanto al timore che gettandolo abbasso si correrebbe incontro al peggio coll'attuale composizione della Camera. Zanardelli si sa che non vuole prevenire ed ora pensa ad una legge sul divorzio. Nicotera vuole col Bonghi il ritorno al Collegio uninominale come Floquet, ma la maggioranza della Commissione, oltre Crispi, gli è contraria.

Chi sa però che come prima, facendo le scimmie alla Francia per lo scrutinio di lista, non la si imiti anche adesso? Baccarini, l'autore dell'*Omnibus* famoso, non potrà anch'egli farne un altro, anche se mancano i denari per eseguirlo? Crispi non accettò l'inchiesta sulle condizioni economiche del paese credendola inutile. Forse ha ragione, perchè tutti sanno che non sono proprio belle.

Per finire vi dirò che gli studenti fischiarono il socialista prof. Labriola ed applaudivano l'autore della vita di Cristo prof. Bonghi; e che il Papa ha scritto un'altra enciclica contro l'unità d'Italia, approfittando degli ultimi disordini che accaddero a Roma, e che se non raggiungono in gravità quelli che nei secoli passati ed anche nel nostro si fecero contro i papa-re, furono pure gravi.

Intanto abbiamo qualche cardinale morto e la nomina di qualche altro, assieme a molti vescovi, non però quelli di Francia, la di cui nomina fu sospesa, perchè il Vaticano non ha ancora potuto mettersi d'accordo colla Repubblica francese, che non gli lascia fare quello che vuole come il Regno d'Italia. Al papa, che trattandosi di un arciduca lascia celebrare gli onori funebri anche ad un suicida, fanno un singolare contrasto alcuni parrochi dell'Austria.

Guardate caso! Non capiscono che anche l'Infallibile possa cantare la canzonetta veneziana: *prima de sì, e dopo de no!*

O. I.

LE NUOVE IMPOSTE

Sono stati distribuiti i progetti dei provvedimenti finanziari. Ne pubblichiamo in sunto le disposizioni principali.

Diritti sui pesi e sulle misure. — Il Ministero, dalle proposte modificazioni, si ripromette un introito annuo di l. 6,453,223 contro le l. 1,769,380, che presentemente fruttano i diritti di « verificazione periodica dei pesi, delle misure e dei misuratori gas-luce. »

La misura dei diritti varia per ogni categoria secondo qui appresso:

Categoria I. (Uffici pubblici), da lire 6 a 24.

Id. II. (Negozianti in grosso), da lire 5 a 19.

Id. III. (Negozianti al minuto nei centri di popolazione maggiore ai 18,000 abitanti), da lire 5.50 a 14.

Id. IV. (Idem nei centri di popolazione da 3000 ai 18,000 abitanti), da lire 2.50 a 9.

Id. V. (Idem nei centri minori), da lire 1.25 a 4.50.

Id. VI. (Negozianti che usano sole misure di lunghezza nei centri di popolazione maggiore ai 18,000 abitanti), da lire 1.50 a 5.

Id. VII. (Idem nei centri di popolazione da 3000 ai 13,000 abitanti), da lire 0.80 a 2.50.

Id. VIII. (Idem nei centri minori), da lire 0.40 a 1.50.

Id. IX. (Merciai ambulanti), da lire 0.40 a 0 50.

Id. X. (Verificazione volontaria), da lire 0.40 a 0.50.

La tariffa della verificazione dei misuratori del gas è proposta in lire 1.20 per ogni becco sui primi 100 becchi; in lire 0.40 per ogni becco sul numero maggiore dei primi 100.

Tassa sugli affari — Sono disposizioni principali del progetto di legge:

a) una tassa proporzionale di appalto per le somministrazioni del gas a qualsiasi uso, della luce elettrica e dell'acqua potabile e per le concessioni dell'uso del telefono a carico delle Società, enti, Ditte e privati, che fanno tali somministrazioni o concessioni.

La tassa è pagata sopra denuncia mensile, accertata secondo norme da determinarsi per decreto reale.

b) il raddoppiamento delle tasse di registro sulle sentenze dei pretori, dei Tribunali, delle Corti di Appello e di Cassazione;

c) l'obbligo di denunzia all'ufficio di registro delle note di scrittura e di quelle altre qualunque operazioni per trapasso di proprietà in causa di morte, apposte o fatte da Istituti di credito, Società, enti e Ditte, che emettono ed abbiano emesso cartelle, certificati, obbligazioni, azioni ed altri titoli di qualunque specie ed a numerazione;

d) l'aumento delle tasse sui trasferimenti di proprietà per atto tra vivi, a titolo gratuito o per causa di morte, eccezione fatta delle trasmissioni in linea retta nella seguente misura:

1) del 5 per cento da oltre l. 5000 alle lire 25,000 imponibili;
2) del 10 per cento dalle 25,000 alle 60,000;
3) del 15 per cento dalle 60,000 alle 100,000;
4) del 20 per cento oltre le 100 mila lire.

Questo aumento è indipendente dall'aggravio dei tre decimi sul complesso della tassa.

e) aumento da lire una a lire due della tassa di bollo sulle polizze di carico e lettere di vettura;

f) tassa di bollo di cent. 5 sugli avalli e sulle girate, che si appongono alle cambiali, ai vaglia cambiari, alle polizze di credito, ai biglietti all'ordine, agli assegni bancari, alle polizze di carico e ad ogni altro effetto negoziabile; escluse però le girate già soggette alle ordinarie tasse di registro e bollo, le quali restano ferme;

g) sostituzione di una tassa fissa di bollo di cent. 10 alla tassa annuale di circolazione di una lira per mille sulle polizze, fedi di credito e vaglia cambiari degli Istituti di emissione;

h) sostituzione alla tassa fissa di bollo in centesimi 5 sui biglietti per trasporti ferroviari, di una tassa proporzionale nella seguente misura:

1) cent. 50, oltre i due decimi sui biglietti dei viaggi circolari in prima e seconda classe;
2) cent. 20 per i biglietti di viaggio in prima classe;
3) cent. 10 per i biglietti di viaggio in seconda classe;
4) cent. 10 per i biglietti di viaggio in prima e seconda classe sulle tramwie a vapore;
5) cent. 10 per biglietto di riscontro ed altro consimile documento di trasporto di bagagli, cani, merci, valori bestiame a grande velocità;
6) di una lira sui biglietti di abbonamento per viaggi in prima ed in seconda classe.

Rimangono ferme tutte le precedenti disposizioni sui trasporti di terza classe, delle merci a piccola velocità, ecc.

k) aumento di due decimi sulla tassa di circolazione dei biglietti degli istituti d'emissione:

i) tassa graduale di bollo per ogni esemplare di titoli e certificati, sia provvisori che definitivi, di azioni ed obbligazioni, da chiunque emessi, nella misura variabile da lire 0,10 a lire 300.

j) estensione alle operazioni di riporto, da chiunque fatte, della tassa sulle anticipazioni e sovvenzioni sopra depositi o pegni;

l) raddoppiamento della tariffa attuale sulle tasse di assicurazione;

m) aumento di un terzo decimo sulla tassa di manomorta;

n) istituzione di una tassa per l'uso della forza motrice non esclusivamente destinata alla locomozione.

La tariffa ne varia da lire 3 a lire 6 per ogni motore della forza tra 1 cavallo e 60 cavalli;

o) finalmente sovrimposta di due decimi applicata alle tasse sui prezzi dei trasporti ferroviari di ogni qualunque specie.

L'on ministro delle finanze si ripromette da questo rimaneggiamento delle tasse sugli affari un maggiore introito di lire 18,800,000.

Il prezzo di vendita del sale comune è aumentato da centesimi 35 a centesimi 40, per ogni chilogrammo. Maggiore entrata prevista lire 8,000,000.

NOTIZIE DA MASSAUA

Si ha da Massaua 27 p. p.

Ierl'altro sono giunti qui tre capi abissini che dicono di voler essere nostri alleati con 300 dei loro uomini i quali sono rimasti al di là degli avamposti in attesa della decisione del Comando.

I tre capi venendo a Massaua dal Generale e passando col treno da Dogali con le loro grida e con gesti fecero capire ai più che erano nello scompartimento con loro, che essi avevano dovuto trovarsi al combattimento di Dogali.

Avantieri a Saati ci fu un duello alla sciabola fra due capitani dei Basci Bozouk, ma in causa della rottura di una sciabola il combattimento non ebbe seguito.

Ieri fu rinnovato e uno dei duellanti riportava una ferita al braccio destro, l'altro per un fendente una ferita assai grave alla testa.

L'agitazione operaia in Francia

Si ha da Parigi 10:

I rivoluzionarii dei nuclei blanquista e guedista, tennero un'adunanza alla Borsa del lavoro; dipoi percorsero il sobborgo Sant'Onorato dirigendosi al Ministero dell'Interno per consegnare una lettera al signor Floquet. Rasentando il palazzo dell'Eliseo (residenza del Presidente della Repubblica) furono pregati di tenere la diritta. Arrivati al Ministero dell'Interno l'ufficiale di pace lasciò entrare soltanto i delegati delle Camere sindacali: socialiste, che presentarono una lettera ad un usciere il quale rispose che il signor Floquet era assente, ma che il capo di Gabinetto avrebbe potuto riceverli.

— Non vale la pena — risposero — ritorneremo a prendere la risposta il 24 febbraio.

La lettera basandosi sulle risoluzioni approvate dai congressi operai di Bordeaux e di Troyes, domanda: giornata di otto ore di lavoro; minimo del salario basato sulle spese di ciascuna località; interdizione di mercanteggiare sull'assistenza dei fanciulli; i vecchi invalidi al lavoro a carico dello Stato.

I delegati portarono la medesima lettera al signor Meline, presidente della Camera, al signor Leroyer, presidente del Senato, al ministero dei lavori pubblici, alla prefettura della Senna, al Consiglio municipale.

Dappertutto dichiararono che verrebbero a prendere la risposta il giorno 24.

A Lione tremila operai si recarono alla Prefettura; il prefetto Cambon ricevette i delegati che gli esposero i loro desideri; essi pure torneranno il 24 a prendere la risposta. Un operaio gli disse: « Nel 1848 gli operai fecero a credito per tre mesi; noi per 18 anni. »

A Bordeaux, a Marsiglia si ebbero le stesse cose.

Incidente Bonghi-Crispi

Ieri l'altro Bonghi presentò la proposta di una inchiesta sulle condizioni economiche del paese ma essa non trovò appoggio presso la Camera, a cui appariva veramente oziosa; quindi fu giudicata opportuna la risposta di Crispi, che il governo non ne accettava neppure la presa in considerazione.

Piuttosto che chiedere nuove inchieste — dichiarava il presidente del consiglio — legga l'onor. Bonghi i 200 volumi d'inchiesta già pubblicati dal Ministero sopra le questioni economiche (risa su tutti i banchi).

Bonghi (irritato) io non vado a leggerli; li leggo piuttosto lei.

Crispi (comicamente) Io?! Si figuri! Non leggo nemmeno quello che stampa lei!

Bonghi (vieppiù irritato) Dunque il Governo non vuol conoscere le condizioni del paese...

Crispi: non dissi questo. Sostengo che le inchieste non guariscono i mali.

Del giudice (interrompendo) Bravo!

Bonghi (strillando) Che sono questi bravo! Lei dice sempre bravo a tutti!...

Del Giudice.... fuorchè a Lei! (viva ilarità).

Bonghi insiste nella sua proposta ma nella votazione risultano una diecina di voti favorevoli (rumori.)

DI QUA E DI LÀ

Lavori a Roma

Oltre alle 440,000 lire, già deliberate in questi giorni dalla Giunta municipale per imprendere nuovi lavori, è intendimento del Sindaco di aggiungerne altre 400,000 circa; ai lavori si dovrebbe por mano subito. Tali lavori consistono nel muraglione di sostegno del Gianicolo, e in quelli di muratura ai nuovi ponti sul Tevere.

Il nuovo questore di Milano

Sangiorgi, ispettore di Pubblica Sicurezza al Ministero dell'interno, è incaricato di reggere la Questura di Milano.

Anche a Napoli

Napoli 11. La Questura ha proceduto al sequestro di manifesti anarchici che invitavano gli **operai disoccupati** a seguire l'esempio dato venerdì da quelli di Roma.

Ritorno di Baldissera

Il generale Baldissera, comandante in Africa, tornerà in Italia in primavera.

Sarà sostituito in quel comando dal generale Gandolfi comandante di brigata a Bologna.

Provvedimenti finanziarii

Diamo l'elenco dei Deputati iscritti a parlare sui provvedimenti finanziari:

Decimo di guerra. Contro: gli onorevoli Franchetti, Colombo, Carmine, Cavallini, Prinetti, Canzi, Campi, Bertollo, Zeppa, Calciati, Toscanelli, Mel. A favore: gli on. Ellena, Odescalchi, Ferraris, Gallo, Arbib, Berti, Cerruti, Salandra, Giolitti.

N. B. Alcuno, ad esempio, l'on. Salandra, è iscritto contro, perchè non vi è iscrizione in merito.

Sale. Contro: gli on. Sanguinetti, Mussi, Campi, Lucca.

Revisione dell'imposta dei fabbricati. Contro: Borgatta, Colombo.

Tassa sugli affari. Contro: Colombo, Lucca.

Ricchezza mobile. Contro: Lucca. Colombo.

Nuove industrie in Italia

Un'importante Casa di Berlino avrebbe in animo di fondare in Italia una fabbrica di cristallerie secondo i più recenti sistemi, purchè il Governo le concedesse varie facilitazioni.

Sembra infatti che una domanda a tal fine sia stata presentata al nostro Governo, il quale peraltro avrebbe fatto sapere alla Ditta ricorrente che tutt'al più le si potrebbe accordare qualche agevolezza nei trasporti; ma nessuna esenzione di tasse od altro, non avendone la facoltà.

Ladri condannati

— Dei ladri che rubarono tempo fa alla posta di Berlino un pacco con due milioni in rendita italiana, uno è stato condannato a sette anni di reclusione, un altro a quattro anni, e altri due a un anno e a quattro mesi di carcere rispettivamente.

I FATTI DI ROMA

Roma ha ripreso la solita fisonomia. Tutto è tranquillo.

L'istruttoria pei fatti di venerdì procede con alacrità.

I negozianti danneggiati vennero citati a comparire dinanzi al Tribunale il 16 corr.

Il processo si istruisce per ribellione e devastazione.

Ieri avvennero tumulti all'Università per un articolo della *Tribuna*, che biasimava i fischi al prof. Labriola.

IL DIVORZIO

Telegrafano da Roma 12:

Si vocifera d'uno scandolo in altissimo luogo.

Per tale ragione anzi Zanardelli ripresenterebbe il progetto sul divorzio, chiedendo l'urgenza.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 12 febbraio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Il presidente chiama a completare la commissione incaricata dell'esame dei progetti per permuta e vendita di beni demaniali i deputati Paroncilli e Vigoni.

Di Sangiuseppe legge una proposta di legge di iniziativa di Rinaldi Antonio ed altri per retribuire con stipendio fisso gli impiegati degli uffici per la conservazione delle ipoteche.

Approvasi senza discussione i seguenti progetti: Conversione in legge del R. Decreto 6 agosto 1888 con cui approvasi la convenzione per un servizio settimanale di navigazione a vapore fra Brindisi e Patrasso e pel prolungamento a Patrasso dell'attuale servizio fra Brindisi e Corfù; conversione in legge del R. Decreto 18 agosto 1888 con cui approvasi la convenzione per un servizio quindicinale di navigazione postale e commerciale fra Genova e Batavia.

Discutesi ed approvasi il progetto relativo alla proroga della convenzione con la Società Peninsulare ed Orientale per un regolare servizio quindicinale di navigazione a vapore fra Venezia ed Alessandria toccando Ancona e Brindisi in coincidenza a Brindisi col servizio inglese oltre Suez.

Approvasi il progetto per autorizzare le provincie di Parma, Potenza, Udine e Vicenza ad eccedere le sovrimposte.

Tutti i progetti a scrutinio segreto risultano approvati.

Parpaglia presenta la relazione sul progetto per l'estensione dell'articolo 18 della legge 27 aprile 1885 alle provincie dell'isola di Sardegna interessate nella costruzione delle ferrovie secondarie sarde.

Crispi dichiara esser pronto a rispondere domani all'interpellanza ieri presentata da Marcora.

Levasi la seduta alle 4, 45.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 febbraio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 13 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	739 3	740.8	744.7	746.7
Umidità relativà	68	56	41	43
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	NW	NE	NE	NE
Vento vel. k.	5	16	20	11
Term. cent. .	0.8	4.9	1.3	1.2

Temperatura (massima 8.1 (minima — 0.4

Temperatura minima all'aperto — 3.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 12 febbraio.

Probabilità: Venti freschi del terzo quadrante al sud, settentrionali al nord, cielo nuvoloso con qualche nevicata a estremo nord, pioggie altrove, mare mosso o agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio Provinciale
(Dalla tribuna pubblica).

Alle 11, e non alle 10 1|2 si apre la seduta dal comm. Rito R. Delegato Governativo.

Presiede il comm. Prampero presidente, e funge da segretario il dottor Concari.

Sono presenti i deputati Malisani, Celotti, Monti, Milanese, Roviglio, Renier, Biasutti, ed i consiglieri Barnaba, Stroili, Billia, Attimis, Puppi, Trento, Dondo, Simonetti, Gonano, Ciriani, Cavarzerani, Guarnieri, Caratti, Chiap, Clodig, Faelli, Marsilio, Gortani, Mantica, Perissutti, Deciani, Gropplero, Mauroner.

Si giustificano Pinni, Zanussi, Cucovaz, Marzin.

Vengano nominati i consiglieri Gropplero e Deciani ad arbitri per la Commissione sull'emigrazione a sensi dell'art. 17 della legge 30 dicembre 1888 n. 5866.

Si passa all'importante oggetto.

Parere sulla circoscrizione delle Sotto-Prefetture da istituirsi in Provincia.

Il deputato Biasutti relatore comunica un ricorso dal Comune di Forgaria per esser compreso nel circondario di Udine invece di Pordenone.

Il cons. Bossi è contrario all'istituzione delle sottoprefetture che sono delle *sinecura* e possono interessare solo politicamente. Pone in evidenza il nulla che hanno da fare i commissariati d'oggi, e le sottoprefetture saranno ben poco più. Ritiene sufficientissimi i delegati in alcuni centri. Per buone ragioni è contrario alla proposta della Deputazione provinciale.

Il cons. Dondo svolge ragioni varie in favore dell'istituzione di una sottoprefettura a Cividale per quel distretto e per quello di S. Pietro al Natisone. Molto si fonda sulla natura, linguaggio e usi di quelle popolazioni. Lo spostamento loro sarebbe pregiudizievole; non è questione per Cividale ma delle popolazioni tutte di quel circondario. La questione è di convenienza anche in vista delle vicinanze al confine, e certo superiore a questioni di economie. Conclude proponendo una terza sottoprefettura in Cividale. Presenta analogo ordine del giorno.

Il cons. Clodig, in via assoluta, sarebbe dell'opinione del Bossi. In via relativa stando alle proposte del relatore è naturale che ci vuole una uniformità di provvedimenti nel Regno. Non possiamo sopprimere le sottoprefetture esistenti in Italia, dobbiamo uniformarci al provvedimento esistente nei riguardi della nostra provincia. Si associa quindi alla proposta del Dondo. Aggiunge varie argomentazioni. Trattasi di un voto che deve dare il consiglio, se anche contrario potrebbe però avvenire che il Governo tenesse conto delle buone ragioni di Cividale.

Il cons. Trento si associa alla proposta Dondo, avrebbe preferito un voto di soppressione di tutte le sottoprefetture.

Il cons. Ciriani tende pure, come il Bossi, all'istituzione di nessuna sottoprefettura. Quando si voglia una seria economia conviene non preoccuparsi di interessi locali. Le sottoprefetture sono commissariati con servizio di leva. I commissariati rilasciano passaporti, licenze di caccia, licenze di esercizio. Grandi bisogni! Il partito più corretto è quello di non desiderare sottoprefetture — se non si vuol ciò allora bisogna venir a proposte più equamini. Allora domanderebbe una sottoprefettura anche a Spilimbergo. Come si sostiene la proposta per Tolmezzo, ed oggi per Cividale, così la proposta per Spilimbergo è non meno logica. Ripete però ch'esso anzitutto desidera non si istituisca alcuna sottoprefettura.

Il cons. Perissutti voterà la proposta della Deputazione con tutto che gli interessi de' suoi rappresentati sieno maggiori per unirsi a Udine che restare aggregati a Tolmezzo.

Altra volta si oppose all'istituzione di un Tribunale a Tolmezzo, pure si è fatto e quello ed altri uffici si hanno in quel capoluogo ove convien concorrere. C'è poi un annesso e connesso fra gli uffici amministrativi e giudiziari, per cui i comuni del canale del Ferro hanno tanti i rapporti con Tolmezzo da dover tenersi uniti con esso.

Come ragione di esistere della sottoprefettura di Tolmezzo, sostiene l'utilità per i varii bisogni e servizi dell'istituzione, tanto più quanto havvi una distanza così notevole dei comuni earnici al capoluogo provinciale.

Il cons. Deciani conviene teoricamente col cons. Ciriani. Amico e fautore delle autonomie locali è avversario alle istituzioni che aumentano la potenza della burocrazia. Contro l'istituzione delle sottoprefetture sta il fatto che impediscono lo sviluppo della libertà locale. Teme però che il voto sarà platonico, perchè qu non si fa che esprimere un voto sul modo di applicare la legge. In ogni caso augura che si instituiscano in minor numero possibile. E' quindi in accordo colla Deputazione provinciale. Presenta analogo ordine del giorno.

Il cons. Concari non crede utili le sottoprefetture. Gravano il bilancio provinciale senza utilità di sorte. Corrisponde a pieno la R. Prefettura, poichè i Commissariati furono e sono *sinecure*. Le sottoprefetture vengono a sostituire *sinecure* delle quali non si è mai detto chè possano esser utili. Se si ammette l'utilità dei Commissariati allora si devono istituire sottoprefetture quanti sono i Commissariati. Anche Treviso ebbe ad indicare una sottoprefettura come proposta subordinata. Il parere nostro deve appoggiarsi a criteri relativi, e non vi è difficoltà che il governo lo accetti.

Ammesso che proprio si debbano instituire, ci vogliono migliori criteri. La Deputazione parti da punti dati, senza precisamente stabilire i circondari e guardare ai centri. Il mandamento di Spilimbergo e quello di Maniago hanno la parte alta cui torna incomodissimo l'accesso a Pordenone. I rapporti ed interessi di quei comuni, dell'alto mandamento di Spilimbergo, sono con Udine. Prova ne sia la petizione di Forgaria. Sono costanti gli sforzi di quella popolazione per aver rapporti più diretti col circondario di Udine. Non formula proposte, ma si limita a queste osservazioni.

Il cons. Billia manifesta opinione sfavorevole alle sottoprefetture che sotto qualche riguardo possono essere dannose. Egli si associa a questa proposta radicale. Nel disbrigo degli affari comunali tutto si tratta per corrispondenza. Quanto riguarda l'approvazione di dati atti questi devono venire a Udine per competenza della Giunta Provinciale. Praticamente non si vede utilità di sottoprefetture. Il governo può aver interesse, non per noi, non certo per l'ente provinciale. Si va incontro ad una spesa inutile. Il governo potrà fare buon viso al nostro voto, come ben disse il cons. Concari. Le attribuzioni dei sottoprefetti tornano inutili nella nostra provincia. Possono esser dannose anzi.

Il cons. Dondo, per fatto personale rettifica un fatto asserito dal Billia. Chiarisce il suo concetto.

Il deputato Biasutti, relatore, da ampia spiegazione sul modo di funzionamento delle sottoprefetture e attribuzioni dei sottoprefetti, ritenendole anzi utili. Prova il bisogno delle due sottoprefetture proposte, conviene che degli uffici ve ne siano anche troppi ma il provvedimento è così nella legge. Combatte la proposta di sottoprefettura a Cividale. Chiude raccomandando l'accordo sulla votazione.

Il deput. Monti fa una pregiudiziale. Sostiene che la legge fissa i circondari ed ogni circondario deve avere un sottoprefetto. Pone in evidenza l'opportunità che il mandamento di Spilimbergo faccia parte del circondario di Pordenone.

Il cons. Ciriani risponde al Monti, conchiudendo per la nessuna istituzione di sottoprefettura.

Il cons. Billia asserisce che il Deputato Monti ha confusi i circondarii giudiziari cogli amministrativi politici. Questi ultimi ancora non sono, siamo ora chiamati a dar parere sulla loro istituzione. Vediamo se convenga o no sostituire agli attuali commissari dei sottoprefetti. La risposta è negativa.

Il presidente legge gli ordini del giorno presentati.

Il cons. Deciani ritira il proprio.

Perissutti domanda l'appello nominale sull'ordine del giorno Ciriani col quale si esprime voto non abbiasi ad instituire alcuna sottoprefettura.

Ecco la votazione:

Votarono in favore dell'ordine del giorno Ciriani: Barnaba, Billia, Bossi, Caratti, Cavarzerani, Ciriani, Concari, Deciani, Gonano, Gropplero, Malisani, Mantica, Di Prampero, Puppi, Simonetti, Stroili.

Votano contro: Attimis, Biasutti, Celotti, Chiap, Clodig, Dondo, Faelli, Gortani, Guarnieri, Marsilio, Mauroner, Milanese, Monti, Perissutti, Renier, Roviglio.

16 sì, 16 no, astenuto il co. Trento che fa analoga dichiarazione.

Posta ai voti la proposta-emendamento Dondo per una sottoprefettura a Cividale è respinta con 4 voti favorevoli.

Vien posto a partito l'ordine del giorno della on. Deputazione provinciale. Eccolo:

« Il Consiglio Provinciale letto il verbale 25 gennaio 1889 della Commissione nominata dall'ill. sig. Ministro dell'interno con Decreto 16 gennaio stesso, per studiare un progetto di mutazione di Commissariati distrettuali della Provincia in Circondari amministrativi e conseguente istituzione delle Sottoprefetture.

« Letta la relazione 4 febbraio corr. della Deputazione Provinciale in ordine a tale argomento.

« Visto la Prefettizia Nota del 31 gennaio decorso, con cui viene chiesto il voto della Rappresentanza provinciale.

« Esprime parere che la Provincia di Udine abbia ad esser ripartita in tre Circondari che avranno a capoluoghi le città di Udine, Pordenone e Tolmezzo con rede di Sotto-prefettura in questi due ultimi, giusta il seguente quadro (che omettiamo),

Si vota per appello nominale:

Votano per sì: Biasutti, Celotti, Chiap, Deciani, Faelli, Gortani, Guarnieri, Marsilio, Mauroner, Milanese, Monti, Perissutti, De Puppi, Renier, Roviglio — 15.

Votano pel no: Attimis, Barnaba, Billia, Bossi, Caratti, Ciriani, Clodig, Concari, Dondo, Gonano, Gropplero, Malisani, Mantica, Di Prampero, Simonetti, Stroili, Trento — 17.

La proposta è respinta.

Ospizi Marini. Resoconto 1888 del Comitato friulano degli Ospizi Marini.

Attivo.

Civanzo cassa a 1887	L.	223.74
Elargizioni Corpi Morali	»	950.—
Offerte libere	»	1070.50
Offerte per designati scrofolosi	»	953.—
Diverse	»	8.50
Totale	L.	3205.74

Passivo.

Cura bambini (n. 34)	L.	2755.44
Spese di viaggio	»	214 65
Compensi e spese d'ufficio	»	126.53
Rimborsi e diverse	»	54.16
Totale	L.	3150.78
Civanzo cassa a pareggio	»	54.96
Totale	L.	3205.74

Udine, 5 febbraio 1889.

Il Presidente
f. Dott. CARLO MARZUTTINI

Anche nel corrente anno il *Comitato degli Ospizi* preparerà tutto l'occorrente per poter mandare nella prossima estate i bambini a Venezia.

Il Comitato, che è composto di 12 signore, se ne aggregherà altre 12, e subito cominceranno la *questua umanitaria*, alla quale nessuno, siamo certi, rifiuterà il proprio obolo.

Il solerte Comitato degli Ospizi dovrebbe pure organizzare qualche pubblico trattenimento in uno dei nostri teatri; si avrebbe un bel concorso ed anche una rilevante sommetta da aggiungere alla questua.

Vajolo. Ieri vi fu un caso di vajoloide nella bambina *Irma Giordani* di mesi 4, abitante in via di Mezzo al n. 82.

Ritardo di treni. Il diretto proveniente dalla linea di Mestre arrivò con due ore di ritardo.

ASSOCIAZIONI CITTADINE

Società fra parrucchieri e barbieri. Nella seduta del 5 corrente ottennero i maggiori voti i signori:

A Presidente Marcotti Antonio con voti 21 su 25 votanti (rielezione).

A Consiglieri Modestini Giuseppe con voti 22, Martinelli Pietro 20, Rè Lodovico 19 (rielezione), Muro Carlo 19, Cargnelutti Luigi 17, Bianchi Vittorio 11, (nuova elezione).

A Segretario Bisutti Leonardo con voti 23, (rielezione).

A Revisori Petrozzi Enrico con voti 20, (rielezione), Rumiani Gugliel mo 15, (nuova elezione).

A portabandiera Buttinasca Angelo con voti 23, (rielezione).

Il bilancio sociale alla fine del 1888 (13° dalla fondazione) presenta i seguenti risultati.

Entrata	L.	430.30
Uscita	»	311.57
Civanzo	L.	118.73

Il patrimonio sociale era di L. 2684.26

Tempaccio. Durante la notte scorsa soffiò un fortissimo vento. La bufera sembra siasi estesa su gran parte d'Italia, ancora con maggior violenza.

I nemici della luce elettrica, questa notte ruppero i fili conduttori nella latrina di Piazza Venerio.

Ieri innanzi la Pretura del I° Mandamento fu trattata la causa in confronto di Peressotti Edoardo di Udine, imputato di avere nella notte del 26 dicembre p. p. rotte tre lampade della luce elettrica.

Il Peressotti fu condannato a 2 mesi di carcere ed a lire 100 di multa.

Diminuzione della tassa sugli spiriti. La Commissione per la riforma della tassa sugli spiriti ha deciso di proporre al Governo che l'imposta sia ridotta da lire 180 a 150 l'ettolitro, e che siano aboliti i privilegi goduti dalle distillerie di seconda categoria.

Il veglione di Palmanova. Il nostro corrispondente ci scrive:

La è pur sventurata questa nostra Palma!.... Quando dee avervi luogo qualche spettacolo che, oltre a dar vivacità a questa cittadetta, a' cittadini lucro, o a qualche filantropico istituto benefizio ancor recherebbe, si è allora che pioggia o neve o vento o tutti insieme sopraggiungono, come suolsi dire le uova a guastar nel paniere, apportando così non lieve danno.

Con apposito manifesto si rendeva noto in provincia e fuori che sabato, 9 corrente, si sarebbe dato nel social Teatro un veglione mascherato a totale benefizio dell'Asilo infantile Regina Margherita.

Il cielo, costantemente sereno, ad un tratto sabato rannuvolossi, pioggia e neve caddero in copia e resero quasi impossibile ai forestieri di accedere a Palmanova.

Il veglione ebbe tuttavia luogo e, avuto riguardo alle circostanze provenienti, come si è detto, dall'imperversar del tempo, può considerarsi come riuscito meno male.

Benissimo impressionati dal Teatro se ne partirono gli amanti di Tersicore, recando nell'animo brama di render, prima che spiri il carnovale, un nuovo tributo alla prediletta Dea.

X.

Carnovale del 1889

Teatro Minerva. Questa sera, *terz'ultimo* mercoledì di carnovale, ha luogo un *grande veglione mascherato.* Il consorzio filarmonico ha fatto preparare un cartellone *monstre*, uscito dalla litografia Passero, sul quale si vedono molte cose carnovalesche e anche..... una testa da morto.

I veglioni, si può dire che cominciano da questa sera, essendo stati i precedenti due *prove* molto bene riuscite.

L'orchestra, sotto la direzione del nostro bravo Verza, suonerà sceltissimi ballabili. L'illuminazione del teatro sarà splendidissima. Alla platea verrà applicata la tela; il palcoscenico sarà ridotto in elegante *salon.*

I signori Trani e Zanini s'incaricano di non lasciar mancar nulla al «ristoratore.»

Prezzi: Viglietto d'ingresso lire 2, signore mascherate lire 1, ogni danza cent. 40.

Non si permetterà l'ingresso a persone che non siano decentemente vestite.

NOTE LETTERARIE

STORNELLO

«SE»

S'ella mi fa soffrire
Allor voglio morire,
S'ella non mi vuol bene
S'accrescon le mie pene,
S'ella è con me crudele
Io sono a lei fedele,
E se mi fa soffrire
Allor voglio morire.

*

S'ella mi dona il core
Risorge in me l'amore,
E se mi dà un sorriso
Io sento il Paradiso,
Ma se mi vien rapita
Sen fugge la mia vita,
E se mi fa soffrire
Allor voglio morire.

*

Quando mi dice «t'amo»
Allor la vita bramo,
Quando mi sta d'appresso
Gioire m'è concesso,
Ma quando m'è lontana
Sento una voce arcana
Che assai mi fa soffrire,
E allor voglio morire.

Udine 13 febbraio 1889.

U.

Ringraziamento

La moglie e figlie del defunto *Andreazza Giacomo* vivamente commosse, si sentono in dovere di esternare i più vivi ringraziamenti a tutti quei pietosi che vollero onorare i funebri, accompagnando la salma all'ultima dimora e specialmente alla Società dei Reduci e quella dei Veterani.

Udine, 13 febbraio 1889.

I figli Federico e Lodovico, il genero Giovanni dott. Turchi, compiono il doloroso ufficio di partecipare la morte della contessa

LUCREZIA OTTELIO nata co. **MALDURA**

loro amatissima madre e suocera, oggi avvenuta in Pradamano, dopo lunga e penosissima malattia.

Pradamano, 13 febbraio 1889.

I funerali avranno luogo in Pradamano domani giovedì 14 corrente alle ore 8 antimeridiane, e la salma verrà trasportata nella tomba di famiglia al Cimitero di Udine arrivando a Porta Venezia alle ore 11 antimeridiane di detto giorno (14).

FATTI VARII

Poveretto! E' morto giorni sono in uno dei principali manicomii della Germania, un povero pazzo che da 10 anni eravi rinchiuso. Nessuno sa chi fosse; nel registro del manicomio, 10 anni fa, segnarono: N. 1523, affetto da pazzia amorosa.

Due poliziotti lo avevano portato alla casa di salute, dopo averlo raccolto sulla via.

Talvolta era mansueto, tal'altra furioso, e si slanciava contro una larva che chiamava, la sua amante. Morì, e presso alla fine la ragione gli tornò, pregò soltanto il medico di mettergli la camicia di forza e spirò.

Morì etico per le doccie fortissime a cui doveva sottostare, mentre forse la donna per cui era impazzito, accoglieva sorridendo le galanterie di stupidi vagheggini.

Col titolo: **Il saggio dell'interesse e le società d'assicurazioni sulla vita nello Stato di Nuova York,** leggevasi nel n. 34 del giornale *Il Sole* il seguente articolo che ci pare meritevole dell'attenzione dei nostri lettori e che perciò riproduciamo:

Il *Monitore dei Prestiti*, nella parte Assicurazioni, recò un importante specchietto, dalle cui cifre, meglio che da qualsiasi articolo, risulta la grande influenza che il ribasso nel saggio dell'interesse esercitò sui capitali di proprietà o raccolti dalle Società di assicurazioni sulla vita nello Stato di Nuova York.

E' noto che anche negli Stati Uniti dell'America del Nord si comincia oggi a sentire gli effetti della progressiva diminuzione nel saggio di interesse negli investimenti fruttiferi, che già da qualche tempo in Europa turba da una parte e allieta dall'altra il capitale e l'industria.

Lascio ai più competenti di me di decidere se questa diminuzione progressiva nel saggio dello interesse degli investimenti fruttiferi, dipenda tutta da vera abbondanza del denaro, o piuttosto dai molti suoi surrogati, e rappresentanti, che ne simulano l'abbondanza, e perciò dà una ricchezza in parte fittizia: io mi tengo al fatto di questa progressiva diminuzione nel saggio di interesse degli investimenti fruttiferi anche nello Stato di Nuova York e restringo i suoi effetti alle Società di assicurazioni di quello Stato.

La maggiore retribuzione che trovava il denaro negli Stati Uniti dell'America del Nord, sino a questi ultimi tempi, aveva permesso alle Società americane di assicurazioni sulla vita, di concedere questa a patti migliori delle Società europee, e di vantare, in confronto alle stesse, delle riserve e sopra riserve maggiori. Di questo vantaggio approfittarono due note società dello Stato di Nuova York per passare l'Oceano e stabilirsi in Europa e fare una grave concorrenza alle società europee.

La legge che regolava nello Stato di Nuova York le assicurazioni sulla vita, permetteva alle società di capitalizzare le quote destinate alle *riserve matematiche* (cioè ai capitali che rappresentano gl'impegni delle Società *scontati in giornata*) all'interesse del 4 1|2 0|0. Le Società europee, capitalizzano queste quote al 4 0|0 ed anche al 3 1|2 0|0; dedicano, perciò, maggior parte delle somme raccolte colle assicurazioni alla costituzione delle riserve, che non vi dedicassero le Società americane.

La deficienza che risultava da questo diverso modo di capitalizzare le quote destinate alle *riserve matematiche* venne a costituire una minor garanzia per gli assicurati, il giorno che la progressiva diminuzione del saggio di interesse degli investimenti fruttiferi, colpì lo Stato di Nuova York. Nel 1886, una legge apposita, obbligò le Società di assicurazioni sulla vita di quello Stato, a capitalizzare le quote destinate alle *riserve matematiche* non più al 4 1|2 ma al 4 per cento.

La legge andò in vigore col 1° del 1887 ed ebbe per effetto immediato di obbligare le Società suddette a destinare alle *riserve matematiche* una differenza di più che 153 milioni di franchi, che mancavano al completamento delle *riserve* stesse, sulla nuova base di saggio di interesse, in confronto di quanto presentavano già, su questo particolare, le Società europee.

I bilanci dell'esercizio 1887 delle Società di assicurazioni sulla vita dello Stato di Nuova York si chiusero senza utili; anzi alcuni in perdita. E per restringermi alle due Società di Nuova York che passarono l'Oceano e scesero anche in Italia, dirò che esse dovettero destinare al completamento della riserva suddetta più che 34 milioni di franchi e cioè:

L'*Equitable* (of United States)	fr. 14,622,438
La *New York*	» 19,693,665
Complessivamente	fr. 34,322,103

Ciò risulta dal rapporto annuale del sopraintendente dell'ufficio di Assicurazioni di Nuova York.

Vi era, dunque, nelle cifre esposte dalle Società di assicurazioni sulla vita di questo Stato, una parte messa nelle sopra riserve, o accumulazioni di utili, che non era propriamente nè utili accumulati, nè soprariserva; ma, pel diminuito saggio di interesse degli investimenti fruttiferi, una deficienza propria e vera della *riserva matematica*, deficienza che andava colmata, e a cui provvide la legge del 1886.

Non è detto che il saggio di interesse degli investimenti fruttiferi abbia raggiunto il suo *minimum*, specialmente in America, e perciò non è difficile che anche le sopra riserve che oggi espongono le suddette Società americane non siano altro che semplici riserve dell'indomani.

RODOLFO PARAVICINI.

Telegrammi

Russi e afgani

Pietroburgo 12. Da Tschardschni (Buchara) pervengono le seguenti notizie: Dopo l'arrivo a Mazdrischerif, Abdurrahman incominciò a prendere contro i seguaci di Isak Chan delle misure che tradiscono della malevolenza contro la Russia, ne impediscono il movimento commerciale, e propagò delle voci di guerra.

Da ciò la Russia è costretta a prendere dal canto suo delle misure per far fronte possibilmente alle ostilità e per impedire qualunque perturbazione della pace.

Raccolta del cotone in America

Washington 12. Il raccolto del cotone essendo maturato più tardi, è terminato quest'anno sei giorni più tardi che nell'anno decorso.

La quantità del cotone portata sul mercato è calcolata ad 84 $^{3}/_{10}$ per cento. I filamenti sono più corti, ma più coloriti che nell'anno scorso.

I disordini di Livorno

Livorno 12. Ieri scioperarono le operaie cenciaiuole e corallaie

A queste si unirono molti turbolenti. Era una massa schiamazzante, urlante minacciosa di duemila persone.

Picchetti armati uscirono dalle caserme.

Una compagnia di fanteria sotto gli ordini di un ispettore di pubblica sicurezza innastò le baionette.

Dopo i tre squilli le scioperanti si dispersero.

Si temono oggi o domani nuovi disordini.

Lodevole il contegno dell'autorità.

Al Senato francese

Parigi 12. Senato. Floquet presenta il progetto per il ristabilimento dello scrutinio di circondario, chiedendo l'urgenza che approvasi. Casabianca domanda la nomina immediata di una commissione.

Dopo un violento tumulto accogliesi a grande maggioranza la proposta di Casabianca. Il Senato delibera quindi di riunirsi immediatamente negli uffici per nominare i commissari. La seduta è tolta.

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Martedì 2 febbraio 1889

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 11.00	12.—	All'ett.
Castagne	» 7.—	10.—	Al quint.
Orzo brillato	» 27.—	—.—	»
Fagiuoli di pianura	» 17.—	—.—	»
» alpigiani	» 27.—	—.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	0.00	0.00	Al quint
Fieno dell'Alta	II »	»	4.30	4.60	»
Fieno della Bassa	I »	»	4.80	5.15	»
Fieno della Bassa	II »	»	0 00	0.00	»
Paglia da lettiera		»	4.40	4.45	»
Paglia da foraggio		»	0.00	0.00	»
Legna tagliate		L.	2.14	2.24	»
Legna in stanga		»	1.94	2.04	»
Carbone di legna		»	5.20	6.90	»

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.10 a 1.15	al kilo
Pollastri »	» 1.25 a 1.30	»
Capponi »	» 1. 5 a 1.20	»
Polli d'india femmine	» 1.00 a 1.05	»
Polli d'india maschi	» 0.95 a 1.00	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 12 febbraio

R. I. 1 gennaio	96.40	Londra 3 m. a v.	25.26
» 1 luglio	94 23	Francese a vista	100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.3|8 a 209.3|4

FIRENZE 12 febbraio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 19 —	Banca T	—.—
Francese	100.35 —	Credito I. M.	864.75
Az. M.	778.—	Rendita Ital.	96.42 1|2

LONDRA 11 febbraio

Inglese	99 1|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 3|4	Turco	—.—

BERLINO 12 febbraio

Berlino	167.90	Lombarde	—.—
Austriache	106.20	Italiane	96.—

Particolari

VIENNA 13 febbraio

Rendita Austriaca (carta) 82.80
Idem (arg.) 83.40
Idem (oro) 111.85
Londra 12.07 Nap. 9.53 1|2

MILANO 13 febbraio

Rendita Italiana 96.52 — Serali 96.47

PARIGI 13 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 95.60
Marchi l'uno 124.50

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

OBBLIGAZIONI DELLE SOCIETÀ FERROVIARIE ITALIANE

per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica - per le Strade Ferrate del Mediterraneo - per le Strade Ferrate della Sicilia

di lire 500 ciascuna, fruttifere 3 %, all'anno, rimborsabili alla pari entro 90 anni
a partire dal 1896 per estrazioni annue a sorte, create colla legge 27 Aprile 1885 N. 3048, serie 3ª

Capitale ed Interessi a carico del Bilancio dello Stato

Gli interessi semestrali ed il rimborso delle Obbligazioni sono pagabili nelle seguenti piazze:

Del Regno: **Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.**

Dell' Estero: **Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte s/M, Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna e Zurigo.**

I pagamenti all' Estero, saranno fatti a Basilea, Bruxelles, Ginevra, Parigi e Zurigo, in franchi alla pari; a Londra, al cambio fisso di lire italiane 25,25 ogni sterlina, a Berlino, Colonia, Dresda, Francoforte s/M al cambio fisso di marchi 80,90 per 100 lire italiane; ad Amsterdam, Trieste e Vienna al cambio del giorno sull' Italia.

Emissione di 732,700 Obbligazioni - Serie C. D.

con decorrenza degli interessi dal 1 gennaio 1889

autorizzata con Regi Decreti 11 ottobre 1888, N. 5748 Serie 3, e 13 gennaio 1889, N. 5916 Serie 3.

Il Sindacato costituitosi per l'emissione delle suddette Obbligazioni, rappresentato dalla Banca Nazionale del Regno, Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, Banca Generale per l'Italia; dalla Ditta S Bleichröder, dalla Direction der Disconto Gesellschaft, dalla Deutsche Bank di Berlino, e dalla ditta M. A. De-Rothschild e Figli di Francoforte per la Germania, il Belgio, l'Olanda e la Svizzera; e dalle Ditte Baring F.lli e C. e C. J. Hambro e Figlio di Londra, le offre alla pubblica sottoscrizione in

N. 341,800 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.
» 305,200 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la rete Adriatica.
» 85,700 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.

La Sottoscrizione alle dette Obbligazioni avrà luogo nel giorno **14 del mese corrente** dalle 10 ant. alle 3 pom. presso i seguenti stabilimenti e Case Bancarie in Italia:

BANCA NAZIONALE - Presso tutte le sue Sedi e Succursali.

FIRENZE — Società per le SS. FF. Meridionali esercente la rete Adriatica.
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
GENOVA — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Banca Generale.
Cassa di Sconto in Genova.
Cassa Generale.
Parodi Bartolomeo e fratelli.
Bingen Fratelli,
LIVORNO — Redocanacchi figli e C.
MILANO — Società per le SS. FF. del Mediterraneo.
Banca Generale.
Banca di Credito Italiano.
Banca Popolare.
Banca Lombarda di Dep. e CC.
G. Belinzaghi.
NAPOLI — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Società di Credito Meridionale.
Società di Assicurazioni diverse
PALERMO — So.tà p. le SS. FF. della Sicilia.
Cassa di Risparmio.
PALERMO — Parisi Saverio.
ROMA — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Banca Generale.
TORINO — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
TORINO — Banca di Torino.
Banco di Sconto e di sete.
Banca Subalpina.
VENEZIA — Banca Veneta di Depositi e CC.
Levi Jacob e figli.

La sottoscrizione sarà pure aperta contemporaneamente in **Germania, Inghilterra, Belgio, Olanda, Svizzera.**

Il prezzo di emissione è di lire **292** per ogni Obbligazione, con decorrenza degli interessi dal 1 gennaio 1889 e pagabili in

Lire **25** all'atto della sottoscrizione
» **50** al riparto
il saldo fino al 5 giugno p. v.

anche con pagamenti parziali purchè a liberazione di un dato numero di Obbligazioni con più l'interesse in ragione di 4 1/3 % l'anno a partire dal 25 febbraio corrente.

Verrà caricato l'interesse del 6 % a ragione di anno sul ritardato versamento al riparto, e sui versamenti fatti dopo il 5 giugno p. v. Trascorso un mese dalla stessa data del 5 giugno p. v., le Obbligazioni non saldate dai sottoscrittori potranno essere vendute alla Borsa di Roma a loro conto e rischio restando il sottoscrittore obbligato per qualunque differenza.

All'atto della sottoscrizione verranno rilasciate ricevute provvisorie le quali serviranno anche per il versamento al riparto.

I Certificati interinali che si consegneranno contro i versamenti a saldo saranno convertiti al più tardi dal 15 giugno 1889 in titoli definitivi da 1 e 5 Obbligazioni, in conformità dei Reali Decreti 11 ottobre 1888 e 13 gennaio 1889.

Le sottoscrizioni per una Obbligazione saranno irreducibili, sobordinatamente alla quantità dei titoli unitari disponibili che è il decimo del numero totale delle obbligazioni emesse; le altre di maggiore quantità saranno eventualmente ridotte secondo il resultato della sottoscrizione.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse per effetto del riparto, eccedente la somma dovuta pel versamento delle lire 50 sulle Obbligazioni attribuite nel riparto, l'eccedenza sarà restituita al sottoscrittore se questi non preferisca impiegarla a saldare un dato numero di Obbligazioni.

La consegna dei titoli definitivi avrà luogo senza riguardo alla quantità emessa per ciascuna Società ferroviaria.

Il giorno e il risultato del riparto saranno resi noti al pubblico con apposito avviso.

Roma, 9 febbraio 1889.

Banca Nazionale del Regno d'Italia. — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano. — Banca Generale. — S. Bleichröder. — Direction der Disconto Geselischaft. — Deutsche Bank. — M. A. De-Rothschild e Figli. — Baring Fratelli e C. — C. J. Hambro e Figlio.

Le sottoscrizioni si ricevono il 14 Febbraio in UDINE presso la Succursale della Banca Nazionale del Regno d'Italia.

Non più dolore di denti,

e non più denti rilassati, infiammazioni, posteme, gengive sanguinanti.
Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA

DEL

D.r POPP

I. R. Dentista di Corte in Vienna

preferibile a tutte le altre acque dentifricie e solo preservativo contro i mali e dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D.r POPP mantiene sempre i denti *belli* e *sani*.

PIOMBO ODONTALGICO

del D.r **POPP**

Sapone di erbe medico-aromatiche del D.r POPP contro ogni sorta di eruzioni della pelle, esso è anche utilissimo per bagno.

Sapone di olio di Girasole
Sapone imperiale «Venere»
del D.r **POPP**

finissimi saponi da toilette, migliori rimedii per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami - Filipuzzi, Comelli, Bosero, Alessi Comessatti; nei negozii di Augusto Verza, di Giuseppe Reu, di Angelo Flora successore della Ditta Clain e nella drogheria F. Minisini.

Si devo domandare sempre solamente veri prodotti del D.r **Popp.**

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

---

Rimedio alle **Tossi** coll'uso delle rinomate e prodigiose ***Pastiglie angeliche balsamiche pettorali*** contro le **Tossi** — Prezzo: un sacchetto grande con istruzione, Cent. 50; un sacchetto piccolo, Cent. 25; le Pastiglie sciolte, Cent. 3 ognuna. — Si vendono nella Farmacia in UDINE del signor **Angelo Fabris** e nelle altre d'Italia.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8.10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2.02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3.42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	» 6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5.33	» 6.13	» 6.54	» 7.33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti, l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.52 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1.— pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnibus	» 5.16 »

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI ANVERSA 1885

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**